

SAGGI@MENTE

di MANLIO TRIGGIANI

La Tunisia, le primavere arabe e la società modernizzata

● Rapidi e difficili i mutamenti politici che hanno sconvolto negli ultimi anni la Tunisia, dibattuta fra «Primavere arabe», sorte fra il 2010 e il 2011, attacchi terroristici, come quello al Bardo di Tunisi del marzo scorso, la nuova Costituzione e le elezioni, oltre all'affermarsi di una coalizione di governo con partiti laici e islamici insieme.

Stefano Torelli, ricercatore dell'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale) ha pubblicato un libro (*La Tunisia contemporanea*, il Mulino ed., pagg. 214, euro 14) nel quale fa il punto sulla situazione politica e sulla stabilità di questa importante nazione del Maghreb, fra le più avanzate nel cercare una via pacifica e laica. Tutto dovuto, come spiega Torelli, a una tradizione costituzionalista, a una società civile che partecipa alla vita del paese, a una versione dell'Islam moderato.

La religione di Zarathustra nella società dell'antico Iran

● Ripubblicare, dopo 95 anni un testo del celebre storico delle religioni Raffaele Pettazoni (*La religione di Zarathustra, La Vita felice* ed., pagg. 293, euro 19,50) che insegnò a Bologna e nel 1950 fu presidente della Società internazionale di storia delle religioni, è un'iniziativa utile perché consente di avere a disposizione un libro basilare per gli studi sul Zoroastrismo, religione antica dell'Iran, chiamato una volta Persia, e dello sviluppo della religione in quella zona dell'Asia.

Dall'inizio del Zoroastrismo al periodo medievale, all'era achemenide, a quella sassanide fino al confronto fra Zoroastrismo e Islamismo si snoda un percorso descritto con prosa scorrevole. Sebbene in certi punti il testo sia un po' datato, rimane comunque utile anche per comprendere l'Iran di oggi e i difficili rapporti con il mondo sunnita.

La guerra, le missioni di pace e il frasario usato dai militari

● Nella vita militare essenziale è sempre stato il modo di comunicare gli ordini, le consegne, la volontà dei comandanti ma c'è un altro modo di comunicare, quello usato dalla truppa e a volte entrato nel linguaggio corrente: il «gergo militare».

Molto importante per l'immediatezza, perché è un linguaggio molto espressivo ed «esoterico» al tempo stesso e soprattutto in quanto è nato dalla vita quotidiana nelle caserme e da quella in trincea. Sante Pagano, ufficiale di cavalleria e uomo di cultura con laurea in Lettere, ha scritto un saggio (*Il gergo militare in Italia*, Le Lettere ed., pagg. 105, euro 14,50) con tanto di elenco di parole gergali sulla diffusione di modi di dire in ambito militare dalla nascita del Regio esercito fino alle recenti missioni di pace. Il linguaggio militare è analizzato dal punto di vista storico e linguistico.

